

## NOTA INTRODUTTIVA

FABRIZIO AMERINI – RENATO DE FILIPPIS

I saggi raccolti in questo doppio fascicolo di *Noctua* sono stati occasionati dal Convegno *Pier Damiani. Nuove prospettive sul suo pensiero*, che si è tenuto (in modalità virtuale, data l'emergenza sanitaria) presso l'Università di Parma nei giorni 17 e 18 dicembre 2020 con i patrocini del Comune di Parma, di Parma capitale italiana della cultura 2020-21, della Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale (SISPM), del Dottorato in Ricerche e Studi sull'Antichità, il Medioevo e l'Umanesimo – Salerno (RAMUS) e della Società Filosofica Italiana (SFI) – Sezione di Parma.

Ai lavori del Convegno hanno partecipato, come relatori o presidenti di sessione, alcuni dei massimi esperti italiani del pensiero di Pier Damiani (1007-1072), monaco a Fonte Avellana e quindi cardinale-vescovo di Ostia; l'iniziativa si è svolta nel segno del rinnovato interesse per la figura del santo, che nel nostro paese è stata suscitata in particolare dalla monumentale traduzione delle sue opere per l'editore romano Città Nuova, ormai giunta alla conclusione dopo un lavoro più che ventennale. Alla città emiliana, come è generalmente noto, Damiani è poi particolarmente legato sotto il profilo culturale, per gli anni che vi ha trascorso in gioventù prima come studente e poi come maestro (1026-1032).

L'idea di presentare *Nuove prospettive sul suo pensiero* è sorta anzitutto dalla considerazione che l'immagine di Damiani, che forse può ritenersi suffi-

cientemente salda sotto il profilo storico e letterario, necessita ancora di approfondimenti sostanziali in relazione alla sua speculazione filosofico-teologica. Nell'interpretazione dei suoi scritti sopravvivono infatti alcune zone d'ombra, e alcune delle forzature con cui essi sono stati letti nella prima metà del Novecento condizionano ancora la ricerca attuale. Alcuni dei saggi raccolti in questo fascicolo si occupano appunto di offrire uno *status quaestionis* aggiornato e storicamente fondato su snodi fondamentali del suo pensiero: il rapporto fra fede e ragione sotto il profilo teologico (Amerini) e filosofico (Martello, con un particolare *focus* sulla Lettera 1), i principali aspetti filosofici del *De divina omnipotentia* (Limonta), la stessa concezione che Damiani aveva dei termini *philosophus* e *philosophia* (de Filippis).

Per dare organicità alla proposta interpretativa, in ogni caso, si è preferito esplorare anche ulteriori aspetti – intrinseci ed estrinseci – della produzione damiana. Ben due saggi, l'uno da una prospettiva retorico-letteraria (Saraceno), l'altro da una ecclesiologico-sacramentaria (Saccenti), si occupano del *Dominus vobiscum*, testo fra i più fortunati e influenti del corpus di Pier Damiani. Questi è pienamente inserito nel proprio contesto storico attraverso l'esame delle relazioni con il vescovo Alfano I di Salerno (Sordillo), e per mezzo di una rilettura dell'*Iter Gallicum* volta a determinare quale fosse l'immagine che del santo avevano i contemporanei a lui vicini (Manco). Sono indagate inoltre la sua concezione della vita eremitica (Longo) e il 'rapporto' che con lui ha intessuto l'Alighieri – argomento di particolare interesse in questo anno di celebrazioni dantesche (D'Acunto). Né potevano essere trascurati aspetti del *Fortleben* delle sue idee, con particolare attenzione alla sopravvivenza del concetto di necessità in epoche immediatamente successive alla sua (Binini).

Il quadro complessivo che emerge dai contributi è dunque quello di un

uomo e di un religioso pienamente (alto)medievale, convinto difensore della Chiesa e della dottrina cristiana, ma anche pensatore attento e colto, certamente da considerare fra i maggiori 'filosofi' del suo tempo, pure per la fortuna che le problematiche da lui aperte, certamente con un linguaggio e un grado di specificità altomedievali, hanno avuto poi nel più raffinato ambiente della tarda Scolastica. Ciò non toglie - ed è forse questo il risultato più rilevante dei lavori - che Damiani vada considerato nel suo tempo, non come anticipatore di dottrine future o mero trasmettitore di conoscenze precedenti, ma nella specificità e nell'originalità che la sua epoca e il suo approccio ad alcuni grandi problemi filosofico-teologici consentono. L'aspirazione dei curatori è che questo doppio fascicolo di *Noctua* possa contribuire a dare ulteriore impulso alle indagini su questo personaggio tanto peculiare della sua età, e capace di ammirevoli profondità speculative.

FABRIZIO AMERINI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

RENATO DE FILIPPIS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO